

Isola del Gran Sasso, maggio 2013

A LEGAMBIENTE

I docenti delle classi quarte, sezioni A e B, hanno aderito alle attività didattiche avanzate dall'Associazione. Gli alunni hanno preso lo spunto indicato dalla proposta e, collettivamente, hanno prodotto una storia che ha come protagonisti i camosci. Dopo ampie discussioni in classe, i ragazzi hanno preferito scrivere una storia verosimile: l'uomo e l'ambiente, le problematiche causate dalle attività umane e le aree protette, i pericoli per gli animali del bosco.

Le attività sono state altamente motivanti, gli alunni, oltre alla discussione, si sono impegnati nella produzione scritta collettiva, nella trascrizione col programma di videoscrittura, nella realizzazione di interessanti disegni con i protagonisti della storia. Pertanto si è avuta una sinergia multidisciplinare che ha stimolato negli allievi un atteggiamento costruttivo e un apprendimento significativo.

Ogni stimolo che interviene nella scuola è ben accolto perché produce interventi didattici più motivanti e svolti in forma laboratoriale : la lezione viene "costruita" dai ragazzi stessi che si impegnano a proporre soluzioni e a realizzare un prodotto che, per quanto tradizionale (testo scritto, disegno), viene vissuto con molta partecipazione ed in modo attivo.

L'esperienza proposta è stata molto positiva, in attesa della visita guidata che si svolgerà a Lama dei Peligni ...

... un cordiale saluto dai docenti

IL COORDINATORE
Piero Feschin

Grande pericolo nel bosco

Ai piedi di una montagna c'era un bosco fitto fitto di faggi secolari; il bosco era pieno di ombre però il sole penetrava tra i rami degli alti alberi e lo illuminava.

Il sottobosco, in autunno, era ricco di funghi di tante specie, inoltre vi crescevano muschi e felci. Qui viveva una famiglia di camosci: mamma Mafalda, papà Arturo e le due pesti Paul e Nina .

Paul era molto gocherellone e spesso si allontanava dalla sorella Nina che era più piccola e più tranquilla , infatti ascoltava quasi sempre i genitori.

I due cuccioli passavano intere giornate a giocare a nascondino e a rincorrersi sulla grande radura in mezzo al bosco.

Quando si stancavano di giocare si sdraiavano sull'erba soffice e in silenzio ascoltavano i rumori del bosco: il fruscio delle foglie mosse dal vento, il gorgoglio del ruscello che scorreva impetuoso tra i sassi, il verso acuto della ghiandaia, i colpi secchi del picchio contro la vecchia quercia del bosco e in lontananza all'imbrunire si sentivano persino i versi dei lupi.

Un giorno Paul e Nina giocando involontariamente si erano allontanati più del solito, ritrovandosi sulla strada che attraversa il bosco.

Improvvisamente passo un'auto a gran velocità.

Paul, per evitarla fece un balzo all'indietro, ma scivolò e finì in un dirupo.

Nina preoccupata corse a cercare i genitori, ma dopo aver percorso a perdifiato un lungo tratto nel bosco vide davanti a sé un incendio: un automobilista dal finestrino aveva buttato il mozzicone della sigaretta e subito era divampato un grande incendio.

Nina trovava sul suo cammino grossi tronchi in fiamme; l'incendio stava distruggendo tutto il bosco di faggi.

Aveva molta paura, ma si fece coraggio e attraversò le fiamme con enormi balzi riuscendo così ad oltrepassare l'incendio.

All'improvviso vide papà Arturo che era alla ricerca dei suoi cuccioli.

Appena vide la piccola Nina fu molto contento e lo condusse verso il burrone dove si trovava Paul.

Il piccolo camoscio, seguendo le indicazioni del papà, riuscì a venir fuori e poi insieme raggiunsero la mamma Mafalda e arrivarono verso una sporgenza di roccia per mettersi al sicuro.

Da qui la famiglia dei camosci osservava il fumo scuro che saliva.

Ad un tratto udirono un forte rumore metallico: erano elicotteri che con enormi secchi d'acqua si apprestavano a spegnere l'incendio.

Così il bosco e tutti i suoi abitanti furono salvi e papà Arturo e mamma Mafalda insegnarono ai cuccioli di temere gli uomini ... che fumano!!!

Alunni della 4ªA e 4ªB